

**POPOLI**

A Lodi vivono rappresentanti di 94 nazionalità, i cittadini extracomunitari a fine 2006 erano 3.346

**OSPITALITÀ**

La Casa dell'Accoglienza di don Mario Ferrari è fra le principali istituzioni di solidarietà

**CONTROMANO**

I tecnici dell'Eni, fra i quali il lodigiano Gianluca Chiarenza, portano sapere all'Est

**PANORAMA**

**Giornata delle Migrazioni, c**

**L**A TEMUTA invasione da parte dei Romeni, dal primo gennaio entrati a far parte della comunità europea e dunque più liberi di girare nel Vecchio continente, non c'è stata. «Anzi - spiega una donna romena di 40 anni, che lavora a Lodi da diverso tempo facendo pulizie e assistendo anziani, con due figli all'università a Timisoara e un marito che viene in Italia solo a chiamata per impieghi stagionali - quest'anno, al rientro in Italia all'Epifania, ci siamo meravigliati: non c'erano le solite code. In realtà nel paese dove vivo nessuno stava aspettando l'apertura delle frontiere per venire in Italia. Le cose hanno iniziato a cambiare anche per noi: i miei figli riescono a intravedere un futuro lì, nella loro patria. Anche se oggi, ad esempio, i loro titoli di studio, se statali, sono validi anche qui in Italia, si stanno in realtà aprendo opportunità anche in Romania, grazie all'investi-

mento del cap il vero signific Europea: trov

«NESSUNA I Ferrari - I rom

**ROMENI**  
**Noi nella Ue senza più code per entrare né discriminazioni**

piazza San Fr corteo con 28 racconteranno ma della Mess spagnolo, fran

**I giovani kazaki sognano l'Italia**

*Dalla Steppa con 600 euro*

di **ALESSANDRA ZANARDI**

**L** BOOM del petrolio ha portato in dote industrie e infrastrutture, ma i giovani kazaki continuano a sognare l'Italia. Seicento dollari è quanto basta per alimentare il desiderio: tanto costa il biglietto del volo per Roma e molti sono disposti a pagarlo da soli, pur di accarezzare la speranza di andarsene da quelle distese di neve e ghiaccio, dai meno 30 gradi dell'inverno nella steppa. «Aiutiamoli», è l'appello lanciato in questi giorni dall'associazione Aksaicultura, l'organismo fondatore della prima scuola d'italiano in Kazakistan. L'istituto si trova ad Aksai, nel Nord del Paese, e dal 2001 è gestito da personale del gruppo Eni. Collaboratori e contrattisti in trasferta nel grande Est, che dopo nove ore di lavoro in giacimento si riscoprono professori per solidarietà.

Chiarenza - Arrivano a lezione entusiasti e imparano con una facilità incredibile». Alla scuola di Aksai si è aggiunto di recente un altro istituto per l'insegnamento gratuito dell'italiano, quello di Atirau.

**AGLI ALUNNI** si offre materiale didattico e, attraverso borse di studio, la possibilità di approdare in Italia. Un soggiorno di due settimane per perfezionare la lingua. «Abbiamo una convenzione con alcune scuole del Nord Italia come palazzo Malvesti di Ravenna e Bagno di Romagna, che ospitano i nostri alunni - entra nel dettaglio il presidente di Aksaicultura - Nessun istituto del

**BOOM**  
**Sulla scia del greggio e grazie ai corsi dell'Eni**

Milanese e del Lodigiano, però, si è mai fatto avanti per darci una mano». Anche le istituzioni, Provincia e Comune di Lodi in prima

battuta, finora sono rimaste sorde agli appelli di solidarietà. «Non chiediamo la luna - dice Chiarenza - ma una sovvenzione per comprare i libri, stampare il giornalino dell'associazione e finanziare il progetto Oltre i confini». L'iniziativa consiste nel tradurre in russo il libro di fiabe *I nonni raccontano* e di regalare quindi i volumi ai bambini di Chernobyl. E' promossa da Aksaicultura in collaborazione con Coxanna, un organismo no profit di Rapallo. «Basta poco - rilancia il tecnico Eni - per uscire dall'indifferenza e far sentire affetto a chi è meno fortunato». Per contatti, è possibile visitare il sito [www.aksaicultura.net](http://www.aksaicultura.net), oppure inviare una mail a [gianluca.chiarenza@aksaicultura.net](mailto:gianluca.chiarenza@aksaicultura.net); 64869704 è il numero di conto corrente postale per i versamenti.

«OGNI ANNO facciamo studiare 50 ragazzi, ma almeno 150 restano in lista d'attesa», dice il lodigiano Gianluca Chiarenza, 55 anni, tecnico della società petrolifera e presidente dell'associazione. «Sono in molti a cercare nella nostra lingua un riscatto, la possibilità di lavorare nel campo dell'energia, magari di rifarsi una vita in Italia». Il boom del greggio, infatti, ha spinto il Kazakistan ad aprirsi all'Occidente: dagli anni Novanta l'arrivo delle compagnie petrolifere ha portato in dote strade, industrie, qualche centro ricreativo. Ma alla popolazione locale non basta. E i più giovani sognano di venire in Italia: «Nonostante la povertà, sono persone dignitose - prosegue

**La Lodi multi**  
*Coraggiose, vengono dall*

di **LAURA DE BENEDETTI**

**«S**TIAMO assistendo ad un nuovo fenomeno storico. Le migrazioni compiute dalle donne». Secondo don Mario Ferrari, responsabile della Casa dell'Accoglienza, da sempre a fianco degli emigranti, si tratta di una verità che pochi al momento hanno colto. «I numeri parlano chiaro - prosegue - Lodi ormai si può definire una città cosmopolita: a settembre 2006 vi risultavano residenti 3.346 extracomunitari di 94 nazionalità differenti. Le c o m u n i t à maggiori sono quelle Romena (755 persone), Albanese (673), Egiziana (319), Tunisina (207). Ma, soprattutto dai Paesi dell'Est



A sinistra, Gianluca Chiarenza, presidente dell'associazione Aksaicultura, che organizza corsi di italiano per i giovani kazaki. In alto a destra, un gruppo di giovani kazaki.

**DALLA RO**  
pio 392 dom  
Dall'Ecuador



**AC**  
LA CA  
italiani  
lavoro e  
posti letto  
centimetri  
Poi lo Stato

**CI SARÀ ANCHE** un cinese a sfilare con la propria bandiera, oggi pomeriggio alla festa dei Migranti di Lodi, insieme ad altre 27 persone in rappresentanza, oltre che dell'Italia e della Città del Vaticano, di Grecia, Albania, Bielorussia, Bulgaria, Moldavia, Polonia, Romania, Serbia, Ucraina, Algeria, Benin, Burundi, Camerun, Costa d'Avorio, Ghana, Niger, Senegal, Togo, Bolivia, Ecuador, Argentina, Perù, Usa, Filippine, Giappone.

**Tutti i colori del mondo**